

## PISCINE D'INVENZIONE

Adriano La Licata

a cura di Agata Polizzi e Claudio Gulli

**27 Marzo – 16 Maggio 2024**

*Piscine d'invenzione* è la prima personale di Adriano La Licata (1989) alla galleria di Francesco Pantaleone. Il titolo di questo progetto rievoca le *Carceri d'invenzione* di Piranesi, ma nella sua genesi entra in gioco un riferimento a un libro di Valentina Tanni, *Exit Reality* (Nero editions, 2023), che abbiamo scoperto grazie ad Adriano. Qui l'esplorazione delle nuove possibilità creative offerte dal digitale si confronta con la tendenza sempre più spiccata nei nostri anni a sfuggire dalla realtà, o a definirne una nuova – e siamo già dentro l'opera di Adriano.

Per noi questo si incrocia subito con altre letture – le *Parole nel vuoto* di Adolf Loos – o con le interferenze casuali, generose e intangibili che il vivere nel cuore della Vucciria comporta. È lì che si trova lo studio dell'artista – luogo magico per antonomasia – che qui è rappresentato nella prima opera della mostra. Quest'immagine aurorale, che precede quasi il processo creativo, è un *passepartout*: una foto descrive come si presentava l'ambiente *prima* – prima del restauro, prima del passaggio in questo mondo, prima che una rigenerazione compia il miracolo dell'esistenza di uno spazio di intervento e di libertà.

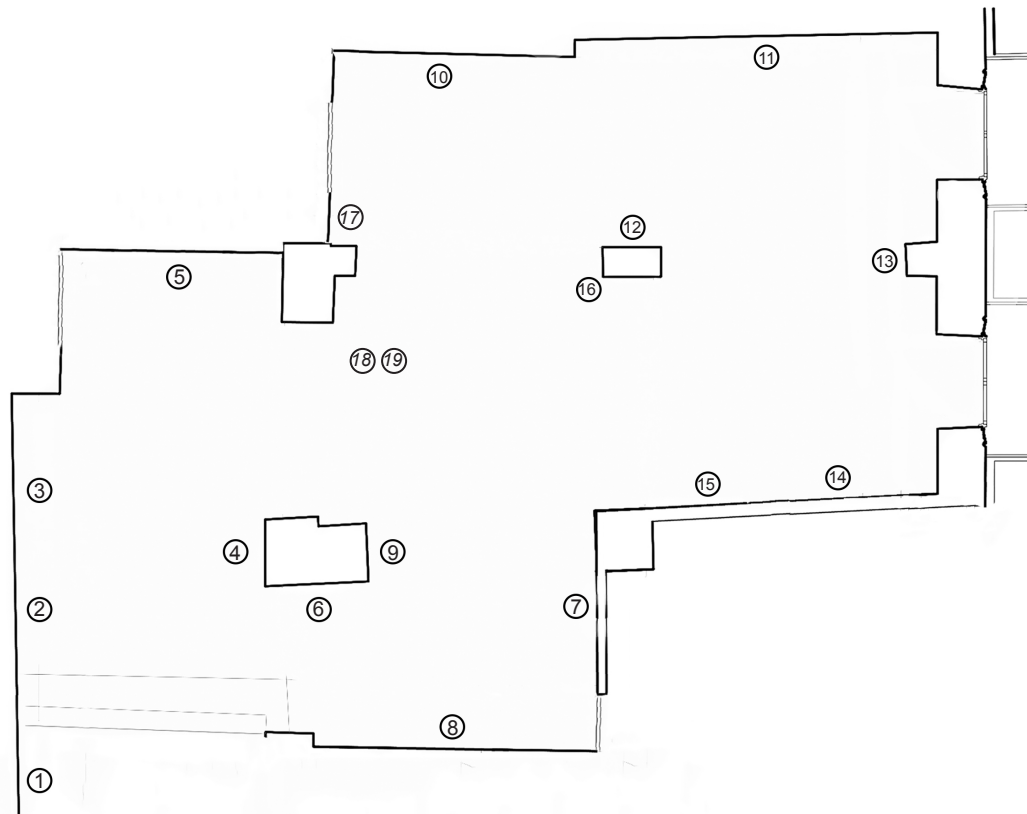
C'è una sorta di "spinta all'evasione" originata quasi forzatamente da una situazione contemporanea di punti di osservazione molteplici, dettagli sottratti dalla realtà e altri che provengono dalla realtà virtuale: schermi, distorsioni, glitches, tutti tracce ed elementi che definiscono l'immaginario in cui opera l'artista. In un'intervista di Mario Bronzino, Adriano ha dichiarato: "gli artisti che mi ispirano maggiormente sono quelli con cui condivido il percorso artistico qui a Palermo. Sono le relazioni umane che si sviluppano nel contesto artistico che alimentano la mia creatività". Questo senso di comunità, fatto di connessioni e scambi quotidiani, è forse salvifico per una generazione, quella di chi è nato negli anni Ottanta, che sta emergendo solo ora e che ha potuto osservare il processo digitale nel suo farsi e nel suo disfarsi.

Per Adriano questo movimento può generare errori, e proprio lì bisogna strabuzzare gli occhi. Imparare a guardare cosa succede è l'indicazione più lampante che ci propone l'artista. Ma c'è anche una postura salda, una definizione di identità che porta Adriano a restare essenzialmente integro. Lui tira dritto con la sua ricerca che è fatta di memorie, di dissezioni, di spazi sovrapposti, di immagini che vogliono confondere per rivelare una verità, spesso nuova, vitale ed esplosiva.

È questa la sua *piscina d'invenzione*. Un luogo in cui tuffarsi ma lievemente spaventoso, forse qualcuno nuota con noi, oppure no. Eppure Adriano ha lavorato sodo per guadagnarsi questo spiraglio di libertà – lo diciamo sottovoce, senza nessun trionfalismo. Infatti lui è sempre lì, caduto di fianco, ma rimane disteso e ci guarda. Molte delle sue opere nascondono, più o meno palesemente il suo sguardo, ma l'esporsi non è mai autoreferenziale, al contrario genera complicità, dubbi, esorta a rimanere vigili. Di chi sono questi occhi? Noi abbiamo varcato la soglia dello studio, quel limite assai significativo per chi cerca di guardare criticamente un artista, e poi abbiamo provato insieme a lui a costruire un teatro, quando ci siamo trasferiti in galleria.

Era quindi necessario costruire altre soglie immaginarie, con un'ossatura che vorremmo rimanesse umile e con un sotteso potente. Questi congegni sono artefatti appositamente densi, perché devono funzionare come valichi di attraversamento fra un mondo e un altro. Che ci sia la carta millimetrata, il cerotto, la saldatura della cornice a giorno, il vetro, l'elastico, il frigo, il materiale di risulta, grezzo o "sporco", tutto avvalorava un'autenticità formale e concettuale che non si nasconde dietro le convenzioni, dietro le increspature della perfezione. Ora siamo dentro il suo spazio, distinto da quello scientifico-tecnologico, al quale si vorrebbe che fossimo forzatamente ridotti tutti. L'azione di fare-spazio si compone con fiduciosa incertezza, in cui il guardare non mette fretta e lascia liberi di pensare, abolendo ogni regola precisa, se non quella della curiosità e della conoscenza.

Si ringrazia *Planeta Vini*



- 1 *Piscine d'invenzione (dreaming of)* - 2024  
Transfer fotografico su tela trovata non incorniciata  
70 x 70 cm
- 2 *Piscine d'invenzione (studio passepartout)* - 2024  
Stampa giclée fine art incorniciata su carta Permajet Matt plus montata su passepartout. Stampa giclée fine art, da pellicola fotografica da 120 mm, su carta Permajet Matt plus  
50 x 70 cm
- 3 *Thresholds* - 2023  
Tavola di legno, passepartout, stampa giclée fine art, da pellicola fotografica 35 mm, su carta Permajet Matt plus, colore acrilico, vetro, ferro, piombo  
40 x 30 cm
- 4 *Piscine d'invenzione (CDP)* - 2024  
Stampa giclée fine art, da pellicola fotografica da 120 mm, su carta Permajet Matt plus, montata su Dibond  
80 x 53 cm
- 5 *Elastic RGB* - 2023  
Acrilico su tela, cornice in legno  
140 x 110 cm
- 6 *A Smaller Splash* - 2024  
Acrilico su tela  
70 x 110 cm
- 7 *Dreaming pool* - 2019  
Colore acrilico, vernice spray, trasferimento fotografico, tela grezza non intelaiata  
160 x 190 cm
- 8 *Reflash* - 2024  
Stampa giclée fine art, da pellicola fotografica 35 mm, su carta Permajet Matt plus montata su Forex 3 mm, cornice in alluminio  
70 x 100 cm
- 9 *Accidenti (parrot)* - 2023  
Stampa giclée fine art su carta Permajet Matt plus, cornice in alluminio e legno  
30 x 45 cm
- 10 *Mainboard (2-3-4)* - 2024  
Tavola di legno, cerotti, colore acrilico, stampe a getto d'inchiostro, plexiglass, viti  
50 x 40 cm
- 11 *Elastic shot (2-3-4-5-6)* - 2023  
Colore acrilico su carta millimetrata, tavola di legno, vetro, ferro, piombo  
Diverse dimensioni
- 12 *RGB - Red* - 2024  
Acrilico su tela  
50 x 40 cm
- 13 *2 x 2* - 2024  
Stampa giclée fine art su carta Permajet Matt plus, scatola in Perspex  
33 x 24 x 1,5 cm
- 14 *Fantastic Pool* - 2024  
Acrilico su tela  
140 x 110 cm
- 15 *Lucky Addiction* - 2024  
Tavola di legno, colore acrilico, stampa digitale su banner a rete  
132 x 61 x 2 cm
- 16 *Frigus* - 2024  
Sportello di frigorifero, alluminio, stampa a getto d'inchiostro, da pellicola fotografica 35 mm, su carta adesiva, ferro, stampe a getto d'inchiostro, cioccolato, cera, piombo, resina epossidica.  
112 x 53 x 15 cm
- 17 *Ulisse* - 2024  
Piombo  
5 x 10 x 2 cm
- 18 *Glitch* - 2017  
Stampa su seta viscosa  
80 x 130 cm
- 19 *I Could Have Been a Boy, Maybe. Probably I Was a Cat Indeed* - 2016  
Stampa, da pellicola fotografica 35 mm, su seta  
85 x 125 cm